

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCC.

1903

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XII.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1903

cioè:

$$[III] \begin{cases} \mathcal{F}_{\gamma_1 g_1}(u+v) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_2 g_2}(u-v) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_3 g_3}(0) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_4 g_4}(0) = \\ \mathcal{F}_{\gamma_1 g_1}(u) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_2 g_2}(u) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_3 g_3}(v) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_4 g_4}(v) + \\ + \alpha \cdot \mathcal{F}_{\gamma_1 + \gamma_2 + 1, g_1 + g_2 + 1}(u) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_3 + \gamma_4 + 1, g_3 + g_4 + 1}(u) \cdot \mathcal{F}_{\gamma_3 + \gamma_4 + 1, g_3 + g_4 + 1}(v) \cdot \mathcal{F}_{11}(v) \end{cases}$$

dove:

$$\alpha = (-1)^{(\gamma_3 + 1)(g_1 + \frac{1}{2}\Sigma g) + (g_3 + 1)\gamma_1 + g_3}$$

In questa formola le caratteristiche  $g$  e  $\gamma$  sono numeri interi assoggettati alle sole condizioni:

$$\Sigma \gamma \equiv \Sigma g \equiv 0 \pmod{2}.$$

3. Al secondo membro della formola (III) si potrebbero sostituire anche altre espressioni le quali si potrebbero ottenere procedendo sulle seconde formole dei tre gruppi (A), (B), (C) del secondo § in modo analogo a quello con cui ci siamo serviti delle prime. Ciò è del resto in corrispondenza al fatto ben noto che le formole di addizione ammettono, in ogni singolo caso particolare, espressioni diverse deducibili le une dalle altre mediante le relazioni quadratiche che intercedono fra le funzioni  $\mathcal{F}$  fondamentali.

Mi riservo pertanto di ritornare in altra occasione su questi particolari, anche in riguardo di altre formole notevoli relative alla rappresentazione generica dei varî tipi di relazioni che intercedono fra le funzioni  $\mathcal{F}$  di una variabile.

**Astronomia.** — *La stella nuova (variabile?) in Gemini. Le ultime posizioni della cometa 1903 a.* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

La nuova stella in Gemini, scoperta da Turner ad Oxford, fu osservata da me all'equatoriale di 39 cm. come segue:

1903 o	Ascensione retta	6 <sup>h</sup> 38 <sup>m</sup> 0 <sup>s</sup> .51
	"	+ 30° 2'16".0

Io stimai l'astro fra 7.3 e 7.5 e di colore giallo il 26 marzo.

Dal carattere spettrale l'astro dovrebbe essere una stella nuova, od anche una variabile del tipo di Mira Ceti. Probabilmente decresce di splendore.

Le ultime posizioni della cometa 1903 *a* sono le seguenti:

1903 marzo 6	7 <sup>h</sup> 2 <sup>m</sup> 6 <sup>s</sup>	R. C. R.		
α apparente	0 11 12.20	(9.659)		
δ " "	+ 16° 51' 17". 6	(0.737)		
1903 marzo 10	6 <sup>h</sup> 51 <sup>m</sup> 29 <sup>s</sup>	R. C. R.		
α apparente	0 18 32.36	(9.660)		
δ " "	+ 17° 24' 42". 2	(0.734)		
1903 marzo 11	7 <sup>h</sup> 0 <sup>m</sup> 3 <sup>s</sup>	R. C. R.		
α apparente	0 20 9.14	(9.661)		
δ " "	+ 17° 23' 31". 3	(0.742)		
1903 marzo 13	6 <sup>h</sup> 47 <sup>m</sup> 25 <sup>s</sup>	R. C. R.	7 <sup>h</sup> 1 <sup>m</sup> 41 <sup>s</sup>	R. C. R.
α apparente	0 22 56.73	(9.660)	0 22 57.51	(9.660)
δ " "	+ 17° 5' 20". 8	(0.738)	+ 17° 5' 12". 9	(0.747)
1903 marzo 14	7 <sup>h</sup> 6 <sup>m</sup> 51 <sup>s</sup>	R. C. R.		
α apparente	0 24 7.43	(9.659)		
δ " "	+ 16° 46' 34". 7	(0.753)		
1903 marzo 18	7 <sup>h</sup> 8 <sup>m</sup> 41 <sup>s</sup>	R. C. R.		
α apparente	0 26 51.66	(9.652)		
δ " "	+ 14° 13' 16". 5	(0.760)		

Le osservazioni dell'11, 13 (II) e 14 marzo furono fatte dal dott. Emilio Bianchi, nuovo assistente dell'Osservatorio.

**Chimica.** — *Azioni chimiche della luce.* Nota V del Socio G. CIAMICIAN e di P. SILBER.

Dopo la nostra prima comunicazione (1) intorno a questo argomento, abbiamo avuto più volte occasione di fare diverse esperienze intorno all'azione della luce sull'aldeide benzoica, sul benzofenone e su qualche altro composto chetonico in presenza di alcoli o di altri solventi, e queste osservazioni possono però servire di complemento a quanto abbiamo esposto nel suindicato lavoro. Questa quinta Nota viene ad essere in tal modo la diretta continuazione della prima.

*Aldeide benzoica.*

Sul contegno di questa sostanza in soluzione alcolica non abbiamo nulla da aggiungere a quanto abbiamo esposto a suo tempo; come allora fu dimostrato, l'aldeide benzoica si trasforma nel miscuglio dei due idrobenzoini, ma dà contemporaneamente una ragguardevole quantità di resina. Era perciò

(1) Questi Rendiconti, vol. X, I, pag. 92 (1901).